



APPROFONDIMENTO MEDICO

# Donatori di ...ferro

Il fabbisogno giornaliero di ferro varia in diverse condizioni fisiologiche, anche tenendo conto delle esigenze correlate all'accrescimento corporeo - Una dieta standard comporta l'assunzione di 10-20 mg di ferro al giorno, ma solo il 5-10% (1-2 mg circa) viene assorbito

Il ferro è un minerale inorganico essenziale per il nostro organismo, in quanto rappresenta un costituente fondamentale dell'emoglobina, la proteina di trasporto dell'ossigeno contenuta nei globuli rossi; è inoltre indispensabile nei processi di respirazione cellulare e nel metabolismo degli acidi nucleici.

**METABOLISMO DEL FERRO**

In condizioni normali, il nostro contenuto di ferro varia da 2 g nella donna fino a 6 g nell'uomo. Il ferro è diviso in un compartimento funzionale ed uno di deposito. Circa il 75% del ferro si trova nel compartimento funzionale, ossia come costituente dell'emoglobina. La parte rimanente costituisce il pool di deposito, che si trova soprattutto nella milza, nel fegato e nel midollo osseo. La ferritina è la principale proteina di deposito del ferro: una molecola di ferritina è una cassaforte in grado di contenere milioni di atomi di ferro, disponibili nel momento in cui serve produrre nuovi globuli rossi. Normalmente nel plasma circolano piccolissime quantità di ferritina: la ferritina plasmatica deriva dal pool di deposito ed è in equilibrio con esso, quindi i suoi livelli sono il miglior indice dell'adeguatezza delle riserve marziali dell'organismo. In altre parole, l'analisi del sangue più indicata per valutare il contenuto di ferro dell'organismo non è il dosaggio diretto (sideremia) ma la misura dei depositi (ferritina). Valori di ferritina inferiori a 10 microg/L sono patologici sia nell'uomo che nella donna e possono condurre all'anemia.

**ASSORBIMENTO DEL FERRO**

Il fabbisogno giornaliero di ferro varia in diverse condizioni fisiologiche, anche tenendo conto delle esigenze correlate all'accrescimento corporeo. Una dieta standard comporta l'assunzione di 10-20 mg di ferro al giorno, ma solo il 5-10% (1-2 mg circa) viene assorbito. In condizioni di carenza assoluta o relativa (accrescimento, cicli mestruali,

Nei cibi il ferro è presente principalmente in due forme:

- **FERRO EME:** è la forma legata alle proteine muscolari (emoglobina e mioglobina): facilmente assorbibile, è tipico degli alimenti animali ed in particolare di quelli carnei (pollame, manzo, maiale, cavallo, selvaggina, pesce...), mentre è assente nei latticini.
- **FERRO NON EME:** il ferro libero è presente in quasi tutti gli alimenti (vegetali, legumi, latticini...) ma il suo assorbimento è assai meno efficiente rispetto al ferro eme, e dipende dallo stato di ossidazione. Il ferro trivalente (ferro ferrico) è insolubile e non viene assorbito dall'intestino, mentre il ferro bivalente (ferro ferroso) passa la barriera intestinale ed entra nel circolo sanguigno.

di **Massimiliano Bonifacio**  
Ematologo  
Policlinico Borgo Roma



vere di carne e/o troppo ricche di cereali), insufficiente assorbimento (ridotta acidità gastrica, alterazioni intestinali), eccessive perdite ematiche. Queste ultime, in particolare i cicli mestruali abbondanti, sono una delle cause più frequenti di carenza di ferro.

In un soggetto maschile che non doni periodicamente sangue la presenza di bassi livelli di ferritina deve sempre far sospettare e ricercare una fonte occulta di sanguinamento (legata a patologie urologiche o gastrointestinali).

Altri soggetti a rischio di carenza di ferro sono i neonati prematuri, i lattanti, gli alcolisti, i vegetariani e chi assume per lunghi periodi preparati ad azione antiacida (compresi i gastroprotettori impiegati nella terapia della gastrite o dell'ulcera).

**ASSORBIMENTO DEL FERRO**

**FACILITANO l'assorbimento del ferro**

- VITAMINA C (Kiwi, agrumi...)
- ACIDO CITRICO (limoni, agrumi...)
- FRUTTOSIO (zuccheri della frutta)
- AMINOACIDI

**OSTACOLANO l'assorbimento del ferro**

- ALCOOL
- FIBRE (crusca, cereali)
- CALCIO E FOSFORO (latticini)
- ACIDO TANNICO (the, cioccolato)
- POLIFENOLI (the, caffè)
- USO DI FARMACI ANTIACIDI

**CONTENUTO DI FERRO NEGLI ALIMENTI**

Le classiche tabelle nutrizionali, in cui è riportato il contenuto medio di ferro nei vari cibi, possono trarre in inganno.

Ciò che conta, infatti, non è la quantità di ferro assoluta, ma la sua biodisponibilità, cioè la percentuale effettiva che il nostro organismo riesce ad assorbire ed utilizzare.

L'esempio classico è quello degli spinaci, alimenti mediamente ricchi di ferro, ma in cui il minerale è legato ad altre sostanze che ne limitano fortemente l'assorbimento.

La biodisponibilità del ferro è pertanto dipendente da vari fattori, in particolare quelli che condizionano l'acidità dello stomaco: è infatti il pH gastrico acido che favorisce la trasformazione del ferro trivalente insolubile in ferro bivalente solubile.

Con le premesse di cui sopra, gli alimenti più ricchi di ferro sono: il fegato (30 mg di ferro/100 g di prodotto), le carni rosse (4-6 mg/100 g), le ostriche/vongole (6-12 mg/100 g), i legumi (5-6 mg/100 g).

Nei prodotti vegetali il contenuto di ferro diminuisce del 15% circa per la cottura con molta acqua e del 10% circa nella cottura a vapore (senza acqua).

**CARENZA DI FERRO**

Nonostante l'organismo ne limiti le perdite, la carenza di ferro è un problema piuttosto diffuso. Le cause principali sono: ridotto apporto (diete po-

**ALCUNI CONSIGLI PER I DONATORI**

Una donazione di sangue intero comporta la perdita di 150-200 mg di ferro, che l'organismo riassorbe attraverso una corretta alimentazione in un periodo medio di 6-8 settimane.

La donazione di plasma o piastrine comporta perdite di ferro trascurabili.

La valutazione periodica (una volta l'anno) dei livelli di ferritina rientra tra gli esami obbligatori previsti dalla legge per i donatori periodici: ognuno deve pertanto considerare l'andamento dei livelli di ferritina col proprio Curante e col medico Trasfusioneista, ed eventualmente ridurre la frequenza delle donazioni di sangue intero o passare a donazioni di plasma o piastrine.

Tra una donazione e l'altra è consigliabile una dieta varia, che comprenda carne e pesce 2-3 volte la settimana.

Inoltre, una spremuta di arancia o 2 kiwi a colazione o prima dei pasti aumentano fino a 3 volte l'assorbimento del ferro a parità di alimenti consumati.

Condire con succo di limone la carne (soprattutto cruda) determina un ulteriore vantaggio nella capacità di assorbimento del ferro.

L'assunzione di preparati farmacologici (e in generale di integratori) non va di norma considerata in funzione della donazione, ma solo nel caso insorga una documentata e significativa carenza marziale: in tal caso è necessaria una terapia vera e propria che va impostata e guidata dal proprio Curante.

L'abuso di alcool, oltre a determinare danni al fegato e all'organismo in generale, comporta una significativa diminuzione della capacità di assorbire il ferro alimentare: attenzione, il vino (in eccesso) "NON fa buon sangue..."

**FABBISOGNO QUOTIDIANO DI FERRO**

Categoria	Età (anni)	Peso ideale (kg)	Ferro (mg al giorno)	
Lattanti	0,5-1	7-10	7	
	Bambini	1-3	9-16	7
		4-6	16-22	9
		7-10	23-33	9
Maschi	11-14	35-53	12	
	15-17	55-65	12	
	18-29	65	10	
	30-59	65	10	
	60+	65	10	
Femmine	11-14	35-51	12-18	
	15-17	52-55	18	
	18-29	56	18	
	30-49	56	18	
	50+	56	10	
Gestanti	---	---	30	

Fonte: dati LARN (Livelli di Assunzione giornalieri Raccomandati di Nutrienti)

e anche dopo la donazione di sangue) la percentuale di assorbimento arriva al 20-30%. Il mantenimento dell'equilibrio tra introiti e perdite è regolato con meccanismi molecolari molto raffinati a livello delle cellule intestinali.

# La "24 ore del donatore"

151 nuotatori, 1572 vasche, 78600 metri: numeri che la dicono lunga sul successo della terza "24 ore del donatore Fidas", che per l'occasione si è vestita di tricolore grazie alla presenza di delegazioni provenienti da Vicenza e Padova, dall'Emilia Romagna, dal Piemonte, dal Lazio e dalla Sicilia. L'ultimo a scendere in acqua è stato Niccolò Maschi, campione italiano dei 400 misti nella categoria cadetti, che tra i non donatori è stato premiato per aver coperto il maggior numero di vasche. Nella categoria donne, invece sono state premiate ex equo Elisa Piubelli, Petra Anselmi e Cecilia Scartozzoni. Altri sei premi sono stati consegnati ai tesserati Fidas: il premio Memorial "Carletto Lanciai", che gratifica il partecipante con più donazioni alle spalle, è finito nelle mani di Gaetano Martelletto (125 donazioni); il miglior giovane è stato il diciottenne Daniele Bertaso della sezione di Golosine. Il premio Fidas nazionale è andato a Paolo Ozino Caligaris, mentre quello della provinciale è stato consegnato ad Alessio Danese di San Giorgio in Salici. "Ringrazio gli organizzatori per aver realizzato una manifestazione che ha

*Nella foto: un gruppo di partecipanti premiati con al centro il pres. naz. dott. Aldo Ozino Caligaris, il pres. prov. dott. Massimiliano Bonifacio e il pres. reg. Fabio Sgarabottolo*

coinvolto così tante persone e che contribuisce a promuovere la donazione del sangue", ha detto il presidente nazionale Fidas, Aldo Ozino Caligaris, alla sua seconda partecipazione all'evento. Anche il presidente regionale FIDAS, Fabio Sgarabottolo, ha voluto ringraziare le sezioni dell'Est Veronese che hanno curato l'organizzazione della staffetta. Il nostro presidente provinciale, Massimiliano Bonifacio, ha ricordato la figura di Carletto Lanciai (a cui è dedicata la manifestazione): "un amico che ha contribuito a sviluppare la Fidas nell'Est Veronese, portandovi tutto il suo entusiasmo", e ha poi evidenziato la valenza simbolica del memorial:



"I partecipanti si sono dati ininterrottamente il cambio nell'arco delle 24 ore, compresa la notte, per dimostrare che il nostro impegno a favore di chi ha necessità di sangue non si ferma mai. A maggior ragione in una stagione in cui c'è una forte flessione nelle donazioni".

**Nicola Martelletto**

# Ai Globuli Rossi di Colognola il torneo nazionale di calcio Fidas

Sabato 26 e Domenica 27 Giugno si è svolto a Fonzaso (Belluno) il Torneo Nazionale di Calcio per donatori di sangue FIDAS. La sezione di Colognola ai Colli, come già lo scorso anno in occasione del Torneo Provinciale, ha partecipato all'evento con due squadre: i Globuli Rossi e i Globuli Bianchi. L'obiettivo era chiaro: visti gli ottimi risultati degli anni precedenti (1° posto provinciale 2007, 3° nazionale 2008, 3° provinciale 2009), come minimo bisognava portare a casa una coppa. Ebbene, al termine di due giorni intensi sia sui campi da gioco che ai chioschi bar, FIDAS Colognola Globuli Rossi (nella foto) si è laureata campione nazionale battendo in finale la formazione dell'Arten per 3-2 grazie ad un gol a un minuto dal termine dell'eterno bomber e capitano della squadra Matteo Salvoro. Ringrazio i giocatori (Nico Betterle, Mirko Massignani, Enrico Ruffo, Andrea Grigoli, Massimo Grigoli, Leonardo Montanari, Luca Tregnaghi, Elia Cerato,

Andrea Vaccaretti, Matteo Salvoro, Alberto Zenaro, Enrico Martelletto, Enrico Rizzo, Giovanni Finarelli, Alessandro Filippozzi, Elia Montanari, Nicola Zanetti), il Mister Stefano "Molinho" Molinaroli, il guardalinee Nicola Milani, il nostro accompagnatore (causa infortunio) Andrea Regagliolo ed il nostro Presidente Provinciale Massimiliano Bonifacio per aver contribuito a creare un gruppo stupendo e regalare alla nostra sezione una soddisfazione immensa. Il risultato sportivo è senz'altro importante, ma ancora più grande la vittoria dal punto di vista delle donazioni: sono 4 infatti i giovani di questo gruppo che grazie a questo evento sono diventati donatori di sangue. Nel complesso, relativamente al periodo gennaio-luglio 2010, per Colognola i risultati sono ottimi: 260 donazioni (contro le 240 del 2009) per 222 donatori (+30 rispetto al 2009). Una riflessione va sicuramente fatta sul rapporto "calcio-donazioni": la sezione di Colognola ai Colli ha

partecipato per la prima volta ad un torneo FIDAS nel 2005 con il "1° Torneo Provinciale".

La sezione contava un centinaio di donatori e la formazione in campo (senza nulla togliere a chi si è battuto per due giorni sotto il sole cocente) era improvvisata con alcuni giocatori e molti appassionati. Fonzaso 2006: la sezione "acquista" alcuni giocatori e i donatori totali sono 132. Velo 2007: vittoria del "2° Torneo Provinciale" e arriviamo a 153 donatori con un'età media in sensibile abbassamento. Fonzaso 2008: 3° posto nazionale e 164 donatori. Colognola 2009: ospitare il "3° Torneo Provinciale" è uno dei fattori che ci consentono di raggiungere quota 185 (i numeri si riferiscono alla fine di giugno di ogni



anno, cioè al periodo in cui si svolgono i tornei).

Del 2010 abbiamo già parlato: sicuramente la partecipazione a queste iniziative sportive ha dato un fortissimo impulso alla promozione della donazione di sangue nel nostro paese, accanto a tutte le altre attività che la sezione svolge nell'anno solare. Concludo quindi invitando le sezioni che ancora non hanno provato questa esperienza ad allestire una squadra per il Torneo Provinciale di Calcio FIDAS 2011 assicurando loro che i risultati si vedranno.

**Nicola Martelletto**

# Un amore nato in Fidas Verona



*Nella foto: i novelli sposi Katia e Simone con gli amici di Fidas Verona.*

Cari donatori, abbiamo voluto farvi partecipi della nostra gioia pubblicando una foto del nostro matrimonio celebrato lo scorso 22 Maggio nella chiesa parrocchiale di Badia Calavena. Come potete vedere, tra gli invitati, molti sono quelli che appartengono all'ambiente di Fidas Verona, mondo in cui collaboriamo sia io che Simone da parecchi anni. Ci siamo conosciuti infatti ad una festa di sezione nel 2005 e poi nel corso degli anni la passione per la divulgazione del dono del sangue ci ha sempre accompagnati.

Sono nate, quindi, anche molte

amicizie con gli altri collaboratori e dirigenti Fidas. Da ciò si può comprendere come Fidas Verona può essere considerata veramente una grande famiglia dove fioriscono sane amicizie tra i volontari e, perché no, anche amori!! Siamo certi di continuare a collaborare intensamente nella promozione del dono del sangue, visto che è un'attività che ci ha sempre unito, e ci auguriamo che ancora tante amicizie nascano e che il dono del sangue continui ad essere diffuso in tutte le nostre famiglie!!

**Katia Aldegheri**

*Gilberto  
e' ancora con noi*



*Mi ha commosso questo semplice ma dovuto ricordo che la sezione di Villafranca, con le parole del suo presidente Silvano Troiani, ha "donato" all'amico Gilberto Bresaola, che vive sempre nei nostri cuori.*

*Il tempo passa ma il bene che una persona ha lasciato resta, solo il bene rimane perché sia di esempio a chi continua la sua opera in un volontariato indispensabile come la donazione del sangue.*

*Gilberto ci è stato compagno di viaggio per tanti e tanti anni, ma non un compagno da sollecitare nel cammino ma quello che trascinava, tracciava con l'esempio e la parola la via migliore; mi sono piaciuti gli aggettivi che l'amico Troiani ha usato per descriverlo: "gioviale, sincero e aperto, a volte bonario, brontolone, instancabile e trainante, presente"; forse ne manca uno: buono. Per me, che l'ho avuto vicino dalla sua scelta provinciale, è stata la spalla sulla quale appoggiare la mano nei momenti di stanchezza, di delusione, di difficoltà, sicuro di ricevere un sorriso, un consiglio, un invito a proseguire "insieme" per risolvere la situazione.*

*Mi ha fatto veramente piacere l'onore che i donatori di Villafranca gli hanno tributato dedicando alla sua memoria la sezione; Gilberto ha meritato questo e di più, ma nel volontariato, lo sappiamo bene, nessuno cerca riconoscimenti personali; per questo l'iniziativa degli amici villafranchesi fa piacere, un gesto spontaneo per dire "grazie" e per promuovere la donazione come Gil ha sempre fatto.*

**Silvano Salvagno**

## Un anno senza Gilberto Bresaola: intitolata alla memoria la sezione di Villafranca

di **Silvano Troiani**  
presidente sezione Villafranca

Tutte quelle persone che, togliendo del tempo alla famiglia, al divertimento o al dolce far niente, si dedicano anche agli altri, singolarmente o attraverso un'associazione, sono meritevoli di lodi. Quante carenze di uno Stato spesso assente vengono supplite dal volontariato! Ogni sua forma è importante ma, di sicuro, il nostro è indispensabile: un Sistema sanitario senza donatori di sangue sarebbe ben poca cosa.

"Donare il proprio sangue è il dono più grande che si possa fare", diceva un nostro precedente assistente spirituale Fidas, don Primo Ferrari; chi si impegna anche nell'attività di promozione, nonché nell'organizzazione dell'associazione, fa certamente, qualcosa in più.

C'è della gente fuori della media che, spinta da una profonda convinzione, dedica la vita al servizio di una causa. Gilberto Bresaola era una di queste straordinarie persone. Negli anni '70 era diventato donatore ed aveva iniziato la sua "carriera" prima nel gruppo San Camillo de' Lellis e poi in Fidas, fino a diventare dirigente nazionale. Diceva che aveva una missione, che l'associazione era la sua amante e, spesso, per questa rubava del tempo anche alla famiglia. Ai suoi cari, tutti donatori e donatrici di sangue, va un grande ringraziamento perché l'hanno sempre sostenuto partecipando e condividendo quella sua passione.

Tutti i "vecchi" donatori l'hanno conosciuto e anche buona parte di quelli giovani: Gilberto era gioviale, sincero e aperto, a volte bonario, brontolone, instancabile e trainante, era presente in ogni iniziativa e sempre disponibile; il suo entusiasmo era contagioso. Un'intera vita dedicata agli ammalati sconosciuti interrottasi improvvisamente il 9 ottobre 2009 all'età di 58 anni. È già passato un anno!

C'è una memoria privata che custodisce gelosamente i propri cari; il tempo trasforma il dolore, la vita prosegue ed ognuno si porta nel cuore il proprio bagaglio di ricordi. Ma c'è anche una memoria collettiva che, se alimentata, porta frutti. Gilberto, Gil per i tanti amici, non



è stato solo un bravo e onesto cittadino, e già non sarebbe poco, ma è stato molto, molto di più: con il proprio sangue (ne ha dato tanto) e con quello delle molte persone che ha trascinato al dono con l'esempio, con la parola amichevole e convincente che spendeva in ogni luogo si trovasse, con le tante attività che concorreva ad organizzare, ha contribuito in modo significativo a restituire la salute ad innumerevoli persone e, di conseguenza, la serenità in altrettante famiglie. Nel suo percorso di vita ha lasciato una traccia profonda.

Noi della sezione Fidas di Villafranca abbiamo voluto intitolargli la sezione: ora il suo nome è sui nostri labari e all'ingresso della sede, perché il suo esempio sia sempre presente nella nostra memoria e la sua traccia accompagni il percorso di tutti i donatori di sangue.

Caro Gil, sei ancora con noi e puoi stare certo che tante altre donatrici e tanti altri donatori seguiranno il tuo esempio.

*Nella foto: l'ex assistente spirituale Fidas Verona, don Massimiliano Parrella benedice i nuovi labari*

## Bruno Ceschi: quota 150 donazioni ma non è solo...



*Nella foto: Bruno Ceschi e da sinistra: il dr. Giuseppe Aprili, primario del C.T., l'aiuto dr. Giorgio Gandini, il dr. Massimiliano Bonifacio, presidente Fidas Verona, Sergio Lonardoni, presidente sezione di Parona, Tomaso Adami, ex presidente sezione di Parona.*

Non poteva mancare in questo numero di "Noi Donatori" la presentazione di un donatore che ha fatto della sua vita un esempio di solidarietà verso il prossimo bisognoso.

Ecco nella foto il donatore Ceschi Bruno che ha raggiunto l'invidiabile numero di 150 donazioni in 36 anni di generosità; significa avere offerto il proprio braccio mediamente 4 volte all'anno, segno di buona salute, di coerenza e impegno nella scelta fatta. Il buon "vecchio" presidente della sezione

di Parona, Tomaso Adami, è stato molto convincente. Ma Bruno non è il solo donatore in famiglia: la figlia Martina ha raccolto il suo esempio e sta seguendo gli insegnamenti del padre; "buon sangue non mente"!

Disteso sul lettino Bruno Ceschi saluta tutti noi, con attorno i massimi rappresentanti del Centro Trasfusionale e della Fidas Verona, e noi lo ricambiamo con l'augurio che possa continuare a donare finché le disposizioni sanitarie glielo permetteranno.

### AVVISO AI DONATORI SOSPESI

Al termine del periodo di sospensione, i donatori riceveranno l'invito a ripresentarsi ai Centri Trasfusionali. Chi eventualmente non lo ricevesse, può recarsi lo stesso per la donazione o per ulteriori controlli.



Per informazioni:  
**FIDAS VERONA**

Via Polveriera Vecchia, 2 - 37134 Verona  
Tel. 045.8202990 - Fax 045.8278521  
info@fidasverona.it

# TRE GRUPPI, TRE S

## Un racconto di vita scritto insieme

Anno 1997, tre Gruppi autonomi di donatori di sangue, aderenti alla F.I.D.A.S. Nazionale, deliberano di unificare le loro forze e costituire un'unica Associazione: sono il Gruppo Francese, Il Samaritano, il S. Camillo de' Lellis - Ognuno dei tre Gruppi ha una sua storia di donazione che, partita negli anni 1952, 1955 e 1962, ha raccontato la solidarietà verso gli ammalati per diversi anni, fino al 1997 quando, a partire da 1° gennaio 1998, quelle tre storie si uniscono

in una sola nuova storia per iniziare un cammino di amicizia e scriverla insieme con un nome comune: FIDAS VERONA - Un momento basilare di questa unificazione è stato, e resta, l'approvazione dello Statuto, che pochi conoscono e molti ci chiedono, che Vi proponiamo, e che chiarirà alcuni punti e dubbi che spesso ci vengono proposti - Il Regolamento, che completa ed interpreta le norme dello Statuto, lo presenteremo sul prossimo numero di "noi DONATORI".

### ATTO COSTITUTIVO

Oggi 30 settembre 1997 in Verona, viale dell'Agricoltura n.1, presso la sede delle Associazioni sotto indicate, si sono riuniti i signori:

- Rosa Sergio, nato a Parma il 15 marzo 1921 - Presidente del Gruppo Francese Donatori Volontari Sangue
- Scapini Arrigo, nato a Salizole (VR) il 10 maggio 1928 - Vicepresidente del gruppo Samaritano Donatori Volontari Sangue
- Salvagno Silvano, nato a Verona il 5 dicembre 1940 - Presidente del Gruppo San Camillo de'Lellis Donatori Volontari Sangue.

Tutti e tre domiciliati per la carica in Verona, viale dell'Agricoltura n.1

Detti signori sono stati delegati dalle rispettive assemblee straordinarie dei soci, tenutesi in Verona:

- Gruppo Francese in data 12 aprile 1997
- Gruppo Samaritano in data 14 settembre 1997
- Gruppo San Camillo de'Lellis in data 20 aprile 1997 a predisporre e firmare il presente atto che prevede la costituzione dell'Associazione denominata FIDAS VERONA Donatori Volontari Sangue, e che sarà formata dall'unificazione dei tre gruppi suindicati. L'attività della FIDAS VERONA inizierà a tutti gli effetti a partire dall'1/1/1998; le elezioni alle varie cariche saranno effettuate dai delegati delle varie sezioni, che successivamente verranno indicate, entro il mese di ottobre 1997. La sede sociale sarà in Verona, viale dell'Agricoltura n.1. Tutte le norme attinenti all'attività ed alla sua regolamentazione sono espresse nello statuto allegato e nel regolamento applicativo. Considerato che i tre gruppi sono presenti sul territorio da molti anni e che hanno operato nella provincia di Verona con risultati degni di grande merito, al fine di non dimenticare i dati essenziali della loro storia, se ne fa breve cenno.

### Gruppo Samaritano

Il giorno 8 novembre 1955 un gruppo di operai lavoratori presso l'officina locomotive delle Ferrovie dello Stato in Verona stazione Porta Vescovo, dopo essersi riuniti in assemblea e considerata l'urgente necessità di sangue occorrente agli ospedali veronesi, decisero di costituire una nuova Associazione denominandola Gruppo Samaritano Donatori Volontari Sangue.

I donatori infatti sono dei buoni samaritani che donano con gioia per aiutare il prossimo più debole: l'ammalato.

I nomi dei soci fondatori sono. Geom. Manzini Giuseppe, Brunelli Luigi, Bragantini Albano, Lonardi Giuseppe, Alberti Bruno, cav. Girardi Arnaldo, Ciamaritano Luigi, don Sorio.

Il Gruppo ha operato ed opera sul territorio veronese dove ha aperto le sue sezioni, che oggi sono: VERONA CITTÀ e FERROVIERI - SALIZOLE con alcuni paesi limitrofi (CROSARE, ENGAZZÀ, BIONDE, ISOLA RIZZA) - MAZZANTICA - S.NAZARO - PEDEMONTE.

Il primo presidente fu il geom. Giuseppe Manzini, successivamente fu chiamato a presiedere il gruppo il sig. Facchin Bruno, al quale è succeduto poi il dr. Francesco Lucio Manzini, attuale presidente.



### Gruppo San Camillo De'Lellis

Il giorno 14 luglio 1962, dedicato a San Camillo de'Lellis, alcuni giovani collaboratori della Società S.Vincenzo de' Paoli costituiscono il gruppo Donatori Volontari Sangue San Camillo de'Lellis.

I loro nomi: Baschera Giuseppe, Castelli Renato, De Boni Romano, Grisi Giuseppe, Negrello Giuliano, Rinaldi Tarcisio, Sabaini Diego, Zanetti Luciano.

L'ideale che spinse, in quel lontano 1962, questi giovani vicenziani fu la carità: quella di donare ai poveri la loro solerte disponibilità di tempo e servizio, ed agli ammalati quella linfa preziosa che scorre in ogni piccola parte del nostro corpo: il sangue. Le regole statutarie che approvarono richiamano tuttora, l'ideale vicenziano:

- le donazioni del sangue quale atto di vita per i fratelli ammalati;
- la beneficenza effettuata con le disponibilità derivanti dal loro gesto.

Il piccolo nucleo dei soci fondatori si è moltiplicato nel tempo; le tessere distribuite ai donatori sono oltre 15.000; i soci attivi sono attualmente 4.100 ed operano sul territorio della provincia suddivisi in 32 sezioni:

A.G.S.M. - ALPO - BADIA CALAVENA / ALTA VAL D'ILLASI - BONAVICINA - BOSCOCHIESANUOVA - BOVOLONE - CA' DI DAVID - CASALEONE - CASTELNUOVO - CEREAL - CERRO - CITTÀ - COLOGNOLA AI COLLI - DOSSOBUONO - ISOLA RIZZA - MOZZECANE - PEDEMONTE - QUADERNI - ROSEGAFERRO - ROVERCHIARA - S.FLORIANO - S.GIORGIO IN SALICI - SANGUINETTO - S. MARTINO BUON ALBERGO - S. MASSIMO - S. PIETRO DI MORUBIO - TOMBA / Z.A.I. - TREGNAGO - VALEGGIO SUL MINCIO - VIL-LAFRANCA - I.T.I.S "G.MARCONI" - ISTITUTO PROFESSIONALE "GIORGI".

Il primo presidente eletto fu il prof. Giuseppe Baschera, che ha guidato il gruppo fino al 1974, sostituito poi dal prof. Paolo Dal Cero, che continuò la sua opera fino al 1986, anno in cui venne chiamato a presiedere il sig. Silvano Salvagno, attualmente in carica.



### Gruppo Francese

Il giorno 22 marzo 1952 alcuni donatori di sangue, riuniti presso il convento di S.Bernardino in Verona, costituirono il Gruppo Francese Donatori Sangue. I loro nomi sono: Bresciani Carlo, Chiumenti Gino, Galvagni Silvio, Gottardi Antonio, padre Mariani Isidoro, Ogheri Mosè. È la nascita ufficiale dell'associazione. Il nucleo dei soci fondatori è diventato una grande famiglia. Ai primi iscritti se ne sono aggiunti tanti altri e le tessere rilasciate al 31.12.1996 sono state 12.500; attualmente i soci sono 3.300 suddivisi in 34 sezioni.

ALBARO - ALCENAGO - OFFICINE ING. BIASI - BUTTAPIETRA - CASELLE DI SOMMACAMPAGNA - CASTELLETTO - CATTOLICA ASSICURAZIONI - ERBEZZO - FANE - FUMANE - GOLOSINE -



GREZZANA - LAVAGNO - LUGO DI VALPANTENA - MARANO - MAURIZIO MAZZI - MEZZANE - MONTORIO - NEGRAR - PARONA - PERZACCO - POVEGLIANO - POZZO - PRIMO MAGGIO - RALDON - ROMAGNANO - RONCO ALL'ADIGE - S.AMBROGIO

- SANTA LUCIA - S.I.P. - STALLAVENA - VALGATARA - VALLESE - VERONA CENTRO.

Al primo presidente eletto, sig. Gino Chiumenti, che ha guidato il Gruppo fino all'anno 1969, è succeduto il comm. Sergio Rosa, attuale presidente.